

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO
in famiglia
Domenica 15 marzo 2020: l'acqua viva

Guida: Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

G.: Benediciamo il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, ora e sempre, nei secoli dei secoli

Tutti: Amen.

G.: Eleviamo la nostra lode al Signore.

Tutti:

Quando manifesterò in voi la mia santità,
vi raccoglierò da tutta la terra;
vi aspergerò con acqua pura
e sarete purificati da tutte le vostre sozzure
e io vi darò uno spirito nuovo, dice il Signore. (Ez 36,23-26)

G.: Zaino in spalla ci avviamo a piedi verso la mèta pasquale in un *cammino mistagogico di illuminazione, che ripercorre le tappe del nostro Battesimo con il Vangelo secondo Giovanni*. Tre tappe, tre simboli: la samaritana al pozzo (acqua viva), il cieco nato (dalle tenebre alla luce), la risurrezione dell'amico Lazzaro (la nuova vita in Cristo). Gesù è venuto a cercare e a salvare tutti. E va ad incontrare le persone là dove si trovano, nei problemi in cui si dibattono.

Così quel giorno, per noi oggi, vuole incontrare la samaritana. La attende al pozzo. Inizia un dialogo. Si fa bisogno, chiede un favore: "Dammi da bere". Il Signore dell'universo si fa mendicante per dare all'uomo la possibilità di vivere la più bella caratteristica di Dio: il dono, l'essere per gli altri, il vivere per gli altri.

G.: Preghiamo

O Dio, sorgente della vita, tu offri all'umanità riarsa dalla sete
l'acqua viva della grazia che scaturisce dalla roccia, Cristo salvatore;
concedi al tuo popolo il dono dello Spirito,
perché sappia professare con forza la sua fede,
e annunzi con gioia le meraviglie del tuo amore.

Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli

Tutti: Amen.

L.: Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».

Parola di Dio

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

L.: Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.

R.: Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

R.: Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo,

il gregge che egli conduce.

R. Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.

Se ascoltaste oggi la sua voce!

«Non indurite il cuore come a Merìba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

R. Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.

L.: Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empì. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Parola di Dio.

Tutti:Rendiamo grazie a Dio

Tutti:Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

L.: Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo;
dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete. (Cfr. Gv 4,42.15)

Tutti:Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

L.: Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 4, 5-15.19b-26.39a.40-42)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?».

I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».

«Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa».

Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Tutti: Lode a te o Cristo

Riflettiamo insieme

*A mezzogiorno un uomo, seduto sull'orlo del pozzo aspetta la Samaritana: è Gesù. L'aspetta per rivelarle il dono di Dio. E dice, per primo: "Ho sete, dammi da bere!" Gesù previene la sete della Samaritana con la Sua sete: ha sete della nostra sete.

La donna Samaritana è il cuore dell'uomo che passa di situazione in situazione - di marito in marito - senza mai trovare sazietà e soddisfazione. Confida nei suoi mezzi umani, che continuamente deludono. Affannato nella ricerca di vita piena, rincorre esperienze e acque che non saziano, come il cuore di sant'Agostino.

Gesù prende l'iniziativa: ci aspetta paziente per risvegliarci e convertirci.

Guarda - ci dice Gesù - che tu hai una sete ben più esigente, che il tuo cuore è fatto per bisogni e destini ben più grandi, che solo totalità, infinità ed eternità ti possono saziare! E quel Dio che sazia non è promessa lontana. E' qui, è a portata di mano, davanti a te. "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva". Quello che cerchi, c'è già; il dono di Dio, l'acqua che disseta pienamente sono io, Gesù!

*L'incontro con Gesù crea un nuovo culto non più del luogo, ma del cuore. "Credimi donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. E' giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità". Non è alla nostra portata attingere a Dio: egli è Spirito, alto, inaccessibile alle nostre capacità; san Paolo dice che noi siamo "carne", di corte prospettive, insufficienti a penetrare i misteri di Dio. Ciò che è specifico di Dio ora è lo Spirito a rivelarcelo, a creare in noi quella piena esperienza della divinità che ci fa gridare: Abbà! Padre! E l'onnipotenza e la trascendenza nella carne di Cristo si trasformano in bisogno e vicinanza.

*Il Battesimo, nel segno dell'acqua, ci ha costituiti "sacerdoti" per offrire un culto legittimo a Dio, inseriti in Cristo e arricchiti dallo Spirito santo. Quel dono di Dio, ricevuto nel battesimo, in questa prossima Pasqua deve essere raccolto e rivivificato. Il culto vero e pieno deve poi tradursi nella vita, in quell'autentico "sacrificio spirituale" che è offerta a Dio del nostro corpo in un'esistenza gioiosamente aperta alla sua volontà, ai suoi Comandamenti, riassunti nella legge della carità seguendo l'invito di san Paolo: "Non abbiate alcun debito con nessuno, se non quello dell'amore vicendevole; perché chi ama il suo simile ha adempiuto la legge".

Il segno dell'acqua nel Battesimo indica una purificazione e una vita nuova.

La grazia dei sacramenti pasquali ci ridoni questa innocenza e la forza di una vita rinnovata.

ATTO PENITENZIALE

G.: La Parola di Dio, che abbiamo ascoltato, scruta nel profondo del nostro cuore per aiutarci a portare frutti di grazia. Riflettiamo sulla nostra vita e imploriamo fiduciosi la bontà del Signore.

(breve silenzio)

G.: Abbiamo sete, Signore: sete di cose che mai appagano il cuore.

Tutti: Abbi pietà di noi.

G.: Abbiamo sete, Signore: sete di potere che ci umilia ed umilia.

Tutti: Abbi pietà di noi.

G.: Abbiamo sete, Signore: sete di apparire che rende freddo il cuore.

Tutti: Abbi pietà di noi.

PROFESSIONE DI FEDE

G.: In comunione con tutta la Chiesa rinnoviamo ora la nostra professione di fede:

Tutti: Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose

PREGHIERA DEI FEDELI

(suggerita qualora non ci fossero preghiere spontanee)

G.:Rivolgiamo al Padre, con la fiducia di figli, le nostre preghiere.

R.: Ascoltaci, o Signore.

Come la donna anche noi abbiamo sete. Fa' che possiamo percorrere il cammino della fede: ascoltare la Parola, riconoscere i segni della presenza che salva, aprirci al futuro che Gesù ci vuole offrire.

R.: Ascoltaci, o Signore.

Ci chiami ad attingere al dono della pura acqua che viva zampilla. Ma la nostra brocca, la nostra esistenza sovente contiene acqua non pura. Donaci la forza, converti il nostro cuore.

R.: Ascoltaci, o Signore.

Morti al peccato, risorti alla vita, possiamo riscoprire il nostro Battesimo, la rinascita dall'alto in Spirito e verità.

R.: Ascoltaci, o Signore.

Tutto il Popolo di Dio, Papa Francesco, i nostri vescovi, i sacerdoti, i religiosi, i laici possano essere fonte che zampilla, fresca e abbondante per diventare onda che trabocca e disseta i fratelli.

R.: Ascoltaci, o Signore.

G.:Preghiamo come il Signore ci ha insegnato

Tutti: Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome.....

Riti di conclusione

G.: Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen.

G.: L'aiuto del Signore sia la nostra forza. Andiamo in pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.